



ITA DELLA COMUNITÀ

www.parrochiadistra.it



APPUNTAMENTI DI QUESTA SETTIMANA

Domenica 14 - 21: Data la situazione per avere informazioni sulle diverse proposte formative rivolgersi ai catechisti, animatori e accompagnatori dei genitori della catechesi. Alcune proposte potranno realizzarsi in chiesa (se ac-

consentito) nei momenti che precedono la celebrazione della S. Messa. Anche nel partecipare alla s. messa chiediamo la massima disponibilità all'osservanza delle norme e alla collaborazione.

Sono aperte le iscrizioni alla SEZIONE PRIMAVERA della nostra scuola dell'infanzia entro dicembre 2021. Per informazioni e iscrizioni telefonare al numero 049 502537 oppure visitare il sito della parrocchia: San Domenico Savio. La sezione è dedicata ai bambini che compiono DUE ANNI. Ci si può collegare anche al link <https://bit.ly/scuolastra> e digitare la password iscrizioni@21 Per qualsiasi informazione siamo a vostra disposizione tutti i giorni dalle 16.30.

GRAZIE

A tutti per la partecipazione alle nostre liturgie e alla vita della nostra comunità, nonostante e nel rispetto delle regole dettate dalla pandemia.

Iscrizioni al NOI

Partecipare è la ricchezza umana di una comunità che resiste alla sterilità degli individualismi.

Un impegno di tutti a favore di tutti
Come tutti possono aver letto nel foglio straordinario di Natale, la nostra comunità da troppo tempo si trascina un significativo debito. E' pressante l'invito che ci viene rivolto a ridurlo. Grazie a tutti coloro che

alla domenica, e in altre circostanze, coglieranno l'occasione per una loro offerta. (Buste natalizie riconsegnate in parrocchia n°182 per un totale di euro 4.715)

Itinerario in preparazione alla celebrazione del matrimonio

Le coppie interessate sono pregate a mettersi in contatto con la parrocchia. L'itinerario, che non chiede che sia già fissata una data per la celebrazione, avrà inizio appena ci saranno alcune coppie disposte a condividere l'esperienza

Visita alle famiglie e preghiera di benedizione con i familiari.

Certa la disponibilità del parroco, ma dati gli impegni pastorali e l'ora più opportuna per le stesse famiglie, per facilitare questo momento di incontro sarebbe opportuno concordare il giorno e l'ora. Vi è pure la consapevolezza che il momento che stiamo vivendo ne condiziona la possibilità.

Comunità parrocchiale di Stra

foglio settimanale

14 marzo 2021 n. 16



IV DOMENICA DI QUARESIMA "DOMINICA LAETARE"

«Bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo»
La Parola di Dio di questa Domenica
2 Cr 36,14-16.19-23; Sal 136 (137);
Ef 2,4-10; Gv 3,14-21



In ascolto della Parola
Dal Vangelo secondo Giovanni
(3,14-21)

In quel tempo, Gesù disse a Nicodemo:
«Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio.

E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

Meditazione

Nella quarta domenica di Quaresima, chiamata anche domenica "laetare - rallegrati" (Cfr. Is 66,10-11), risuona fin dall'inizio della celebrazione liturgica l'invito alla gioia. Non si tratta del condividere semplicemente un'emozione, un sentimento o uno stato d'animo, ma piuttosto dell'annuncio della Pasqua di Gesù Cristo. Risuona, infatti, nelle parole che ascoltiamo dal vangelo secondo Giovanni: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna...»(Gv 3,14). Nell'evento pasquale di Gesù Cristo trovano pieno compimento le parole profetiche di Geremia narrate dal secondo libro della Cronache. Il popolo che sperimentava la prova e la sofferenza dell'esilio, nonostante la consapevolezza delle proprie infedeltà, avrebbe potuto contare sull'amore fedele del Signore. Il Signore non si sarebbe dimenticato del suo popolo e ancora una volta sarebbe intervenuto in suo favore. Da sempre, ma sarebbe stato pienamente

parrochiadistra@freepass.it - gbtoniolo@micso.net

Caritas parrocchiale 348.1617117 - circolo NOI Fossolovara 349.687126

Canonica

Strada dei 100 Anni, 1
Tel e Fax 049.504352

Centro parrocchiale

Via Fossolovara
E-mail noifossolovara@gmail.com

Scuola dell'infanzia

Strada dei 100 Anni, 8
Tel 049.502537 - Fax 049.9804926

rivelato in Gesù Cristo, l'agire di Dio è mosso dal suo amore gratuito e misericordioso. L'essere salvati, liberati dal male e dalla stessa morte, ci ricorda Paolo nella lettera agli Efesini, non è opera nostra ma opera di Dio, "ricco di misericordia". Infatti, "per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo". Dunque: "per grazia siamo salvati" (cf 2° lettura Ef 2,4).

La certezza di essere salvati, non tanto per le nostre opere ma dall'amore gratuito del Padre, è ciò che Gesù promette a Nicodemo e a tutti coloro che, nel suo "innalzamento da terra", lo riconoscono come il Figlio che il Padre dona all'umanità intera. In altre parole, volgere lo sguardo a Cristo "innalzato da terra -crocifisso", vuol dire credere in colui che incarna e rende visibile l'amore di Dio; l'amore del Padre e del Figlio suo Gesù Cristo. Riconoscendolo come dono di se stesso e del Padre suo, a chi crede è dato di essere fatto partecipe dello stesso amore, lo stesso Spirito che unisce il Figlio al Padre e noi con loro. Volgendo lo sguardo a Cristo "innalzato da terra", non vedendo in lui solo un "crocifisso" ma la manifestazione culminante dell'amore divino, ci è possibile rileggere tutta la nostra esperienza umana, in particolare, quella religiosa, e l'intera vicenda dell'universo e della storia, nella logica dell'amore. Questo amore, testimoniato da Gesù Cristo, il Figlio a noi donato dal Padre, è la verità ultima - su Dio, l'uomo e il mondo - che ci è dato di conoscere se la cerchiamo con animo sincero e libero. Il donarsi a noi di Cristo, il Figlio di Dio, non è, infatti, un imporsi ma un offrirsi alla nostra libertà e al nostro sincero desiderio di uscire da tutto ciò che rende incerto e "tenebroso" il nostro vivere. E' la chiusura

nel nostro io, per egoismo, per paura o per rifiuto dell'altro, unita alla presunzione di bastare a noi stessi, che ci impedisce di "venire alla luce" e di vivere quell'amore che per essere tale non può non essere dono; un amore generativo aperto alla vita e disposto a promuoverla e a prendersene cura in se stessi e negli altri. Alla luce della parola di Dio e del vangelo che meditiamo in questa domenica, riascoltando come lo stesso Gesù ci parla del suo "essere innalzato da terra", come non entrare in crisi, crisi davvero benefica e rigenerante, nel prendere atto che del nostro credo cristiano, sia come credenti che come Chiesa, abbiamo dato l'impressione che fosse più una religione della croce e meno dell'amore che salva, risana, rende liberi e infonde forza e gioia di vivere? Com'è potuto accadere che nelle nostre comunità cristiane si sia sbiadito il volto paterno e misericordioso di Dio e che all'amore fraterno, tante volte, sia subentrato il sentirci estranei gli uni agli altri? Certo, grazie a Dio, la storia dei discepoli di Cristo, dei cristiani, è stata e continua ad essere ancora una storia dell'amore e della carità, ma l'interrogarci se viviamo e testimoniamo la fede, nella gioia e nell'amore, è momento necessario del nostro cammino quaresimale, cammino di conversione, mentre ci avviciniamo sempre più alla solenne memoria annuale della Pasqua. (dg)

19 marzo: solennità di S. Giuseppe

La nostra preghiera per la grande famiglia della Chiesa e per le nostre famiglie, in particolare per i papà, affidata all'intercessione di S. Giuseppe, trova un prezioso motivo di riflessione, nella lettera apostolica di Papa Francesco.

(Puoi leggerne alcuni passi in un foglio accanto a quello domenicale)

Iscrizioni per la scuola materna

CALENDARIO LITURGICO

Sabato 13 marzo

Os 6,1-6; Sal 50 (51); Lc 18,9-14

ore 7.30: Lodi Mattutine

IV DOMENICA DI QUARESIMA

2 Cr 36,14-16.19-23; Sal 136 (137);

Ef 2,4-10; Gv 3,14-21

ore 18.30: Messa domenicale (Giancarlo Minetti)

Domenica 14 marzo

IV DOMENICA DI QUARESIMA

"DOMINICA LAETARE"

2 Cr 36,14-16.19-23; Sal 136 (137);

Ef 2,4-10; Gv 3,14-21

ore 8.00: S. Messa (Lucia, Florinda, Ermenegildo, Giuseppina, Tiziano e Delfino; Zuin Amedeo e Italia)

ore 10.30: S. Messa Per la comunità (Marcato Ruggero)

ore 18.30: S. Messa (Naccari Lilliana 1° ann.)

Lunedì 15 marzo

IV settimana di Quaresima

Is 65,17-21; Sal 29 (30); Gv 4,43-54

ore 7.30: Lodi Mattutine

ore 18.30: S. Messa (Bettini Oreste e Zara Amalia)

Martedì 16 marzo

Ez 47,1-9.12; Sal 45 (46); Gv 5,1-16

ore 7.30: Lodi Mattutine

ore 18.30: S. Messa

Mercoledì 17 marzo

Is 49,8-15; Sal 144 (145); Gv 5,17-30

ore 7.30: Lodi Mattutine

ore 10.00: S. Messa

Giovedì 18 marzo

Es 32,7-14; Sal 105 (106); Gv 5,31-47

ore 7.30: Lodi Mattutine e S. Messa in chiesa parrocchiale

Venerdì 19 marzo * Solennità

SAN GIUSEPPE, SPOSO DELLA B.V. MARIA

2 Sam 7,4-5a.12-14a.16; Sal 88 (89);

Rm 4,13.16-18.22; Mt 1,16.18-21.24a opp.

Lc 2,41-51a

ore 7.30: Lodi Mattutine

ore 18.30: S. Messa

Sabato 20 marzo

Ger 11,18-20; Sal 7; Gv 7,40-53

ore 7.30: Lodi Mattutine

V DOMENICA DI QUARESIMA

Ger 31,31-34; Sal 50 (51);

Eb 5,7-9; Gv 12,20-33

ore 18.30: Messa domenicale (Ivone Cacciavillani 3mo, Bianca Tommasin)

Domenica 21 marzo

V DOMENICA DI QUARESIMA

Ger 31,31-34; Sal 50 (51);

Eb 5,7-9; Gv 12,20-33

ore 8.00: S. Messa per la comunità

ore 10.30: S. Messa (Beda Giuseppe e Maria Cavallin)

ore 18.30: S. Messa

>>>>*<<<<<

Venerdì sera 19 marzo, nella celebrazione dell'eucaristia, alle 18,30, faremo nostra una particolare preghiera per le nostre famiglie, in particolare per i papà.

Comunione ai malati e anziani

La comunione eucaristica agli anziani e ammalati viene portata, in famiglia, nel primo e secondo venerdì del mese, oppure su appuntamento, telefonando in parrocchia, 049504352 o ai ministri straordinari della comunione: Roberto Conte cell. 333 3038427; Armando Saccoman cell.3358454701. Invitiamo familiari e amici, con discrezione e nel rispetto della sensibilità personale, a metterci in contatto, con coloro che desiderano ricevere l'Eucaristia o per un momento di preghiera in famiglia.